

ID Samira: 168763
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: ASLRA06
Località: Faenza
Contenitore: Chiesa di San Giovanni di Dio
Numero di catalogo generale: 000FA209
Oggetto: dipinto
Soggetto: San Nevolone compie il miracolo delle ciliegie
Autore: Foschini Francesco

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	000FA209
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	San Nevolone compie il miracolo delle ciliegie
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Faenza
PVCL	Località	Faenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Chiesa di San Giovanni di Dio
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Ospedale Civile di Faenza

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso Mazzini, 136
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	FA209 (inv. AUSL)
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVIII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1765
DTSF	A	1770
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Foschini Francesco
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1745/ 1805
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	267
MISL	Larghezza	167
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	

NSC	Notizie storico-critiche	La pala rappresenta uno dei miracoli di san Nevolone, figura oggetto di particolare culto in ambito faentino. Molto devoto a san Giacomo, stando ai testi agiografici il santo si stava recando in pellegrinaggio a Santiago de Compostela quando la moglie, che aveva voluto accompagnarlo nonostante la stagione invernale, si era accasciata allo stremo delle forze. Alla richiesta della donna, per cui solo una manciata di ciliegie avrebbe potuto restituirle vigore, il santo si era rivolto in preghiera a Dio che lo aveva prontamente soccorso. In virtù dei suoi poteri taumaturgici, a san Nevolone era stato intitolato già nel XV secolo uno dei principali ospedali di Faenza, retto dall'omonima Confraternita. Nel 1752 il vescovo della città Antonio Cantoni aveva decretato la soppressione dei vari piccoli ospedali in favore di un'unica nuova struttura ospedaliera, moderna ed efficiente. L'Ospedale di san Nevolone e quello di Sant'Antonio erano così confluiti, con i loro beni patrimoniali, all'interno dell'erigendo istituto. Il nuovo Ospedale Civile degli Infermi, inaugurato nel 1763, univa alle corsie per i malati il convento e la chiesa di San Giovanni di Dio. All'interno di quest'ultima la pala di san Nevolone aveva la funzione di conservare la memoria dell'antico ospizio faentino e preservarne il culto originario. La pala è firmata in basso a destra "Fran[isc].us Fosc[chi].ni Fau[entinus] fecit Venetiis 1764". Commissionata in occasione dell'apertura della chiesa, essa fu realizzata dall'artista mentre si trovava ancora a Venezia, prima di lasciare l'Italia alla volta di Lisbona dove, su incarico del marchese di Pombal, seguirà la fondazione della Real Fabbrica di ceramiche. Non molte sono le notizie in nostro possesso su questo artista: faentino di nascita, secondo il Golfieri lavorò per la fabbrica di ceramiche dei conti Ferniani prima di perfezionarsi presso il pittore pesarese Gian Andrea Lazzarini (1710-1801), per poi spostarsi a Venezia e a Roma. Il dipinto in San Giovanni di Dio resta, al momento, l'unica sua opera nota conservata in Italia. Secondo la Tambini il quadro è emblematico "di quella reazione al capriccio rococò e di quel ritorno al classicismo della tradizione romana-bolognese che il Foschini aveva appreso dal suo maestro". La composizione è indubbiamente di taglio classico: sullo sfondo di un paesaggio essenziale, descritto nei toni aspri e invernali del grigio e del blu, la scena si compone lungo le due diagonali costituite dalle braccia dei protagonisti e dal fascio luminoso che si origina in alto a sinistra. Fulcro dell'insieme, il tocco rosso acceso delle ciliegie che segnano l'apice dell'evento miracoloso, elemento di spicco in una gamma cromatica tutta giocata sui toni del bruno e del blu, appena scaldati dal fascio di luce angelica. Nonostante la compostezza del santo, il languore a cui si abbandona la figura della moglie e una certa enfasi nella descrizione della posa e dell'espressione, di sapore teatrale, anche se di esito debole e fortemente irrigidito, denotano il persistere nell'artista di influssi propri della

		pittura barocca emiliana, in particolare bolognese, della prima metà del Settecento, priva però del senso delle forme, tornite e morbide, dei corpi. Una nota "campanilistica" all'insieme è data dall'inserimento, fra i bagagli dei pellegrini, di una ciotola di ceramica decorata dal tipico disegno faentino a palmette. (da Marcella Culatti in Le Arti della Salute 2005, III.49, p. 318)
NSC	Notizie storico-critiche	
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAA	Autore	Guglielmo Mario
FTAZ	Nome file	
FNT	FONTI E DOCUMENTI	
FNTP	Tipo	scheda storica OA
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	1997
BIBH	Sigla per citazione	R08/00012175
BIBN	V., pp., nn.	n. 107
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica

BIBD	Anno di edizione	1999
BIBH	Sigla per citazione	R08/00012161
BIBN	V., pp., nn.	n. 4
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	R08/00340035
BIBN	V., pp., nn.	III. 49, p. 318
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2003
CMPN	Nome	Muzzarelli S.
FUR	Funzionario responsabile	Guarino, Micaela
AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD	Data	2012
AGGN	Nome	Lippi G.
AGGF	Funzionario responsabile	Guarino, Micaela
AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD	Data	2025
AGGN	Nome	Ilaria Bartoli
AGGF	Funzionario responsabile	Muzzarelli, Sonia